

La chiesa parrocchiale di san Pietro in vincoli in Limone Piemonte (CN), uno dei più pregevoli esempi di architettura romanica del XIV secolo, finemente restaurata nel 2000, aveva ricevuto un adeguamento alla liturgia rinnovata dal Concilio Vaticano II non ancora stabile: con il benestare della Soprintendenza alle Belle Arti intendiamo ora adottare un nuovo adeguamento liturgico che corrisponda meglio allo spirito e alle prescrizioni degli attuali libri liturgici, valorizzando allo stesso tempo i beni artistici custoditi da questa chiesa.

Già nelle feste principali avevamo utilizzato il pulpito del XVII secolo, proveniente dalla Certosa di Pesio, proclamando da lì il Vangelo, e avevamo sperimentato l'efficacia del gesto dei fedeli rivolti al pulpito con il capo sollevato per ascoltare la Parola annunciata dall'alto. Ora intendiamo collocare anche l'ambone ai piedi del pulpito, formando con esso l'unico polo per la Liturgia della Parola, di modo che tutte le letture vengano proclamate al centro dell'assemblea.

Di conseguenza, le sedie del settore più vicino all'altare vengono disposte in posizione corale, di modo che i fedeli possano agevolmente rivolgersi sia all'ambone-pulpito, per l'ascolto della Parola di Dio, che all'altare, per le orazioni e la preghiera eucaristica, guidati dal sacerdote, la cui sede è stata collocata più vicina ai fedeli stessi, ad indicare che egli prega con il popolo – in mezzo ad esso, orientandosi nel medesimo modo – e lo guida nell'ascolto e nella preghiera – continuando il ministero degli apostoli, colonne della Chiesa: non a caso la sede si trova alla base di una delle colonne di questa chiesa.

Infine, la custodia dell'Eucaristia viene nuovamente trasferita nella cappella laterale a destra dell'altare, nel luogo in cui già fu tra il 2000 e il 2016, in modo da creare uno spazio riservato alla preghiera personale, a cui è stato accostato, nella cappella laterale a sinistra dell'altare, un altro spazio per il raccoglimento, davanti al crocifisso, vicino al battistero, sotto il campanile del XII secolo, che ora è anche la sede del sacramento della Penitenza.

Con la dedicazione dell'altare, ridotto a forma quadrata, per significare che è ara e mensa allo stesso tempo, sotto il quale verranno deposte le reliquie dei beati martiri sacerdoti di Boves, che hanno attualizzato la testimonianza del beato apostolo Pietro, le cui reliquie si presume siano nell'altare storico, il nuovo adeguamento liturgico potrà diventare stabile, di modo che possa educare e sostenere la preghiera

della comunità, sapendo che è necessario un tempo lungo per interiorizzare la liturgia rinnovata, per cui sarebbe inopportuno modificare troppo di frequente le forme celebrative.

Questo adeguamento esprime bene l'incarnazione e l'alterità della liturgia rinnovata: la Parola è incarnata al centro del popolo di Dio radunato, in mezzo al quale il sacerdote stesso sta, senza sequestrarsi nel presbiterio come attore solitario sul palco; allo stesso tempo, in questo spazio rinnovato, tutti, interpellati dalla Parola, imparano a rivolgersi verso oriente, verso l'altare, anche con il corpo, riconoscendo quell'alterità di Dio, che viene a visitarci come il sole al mattino – la chiesa è orientata, particolare non secondario – il quale si fa presente in Cristo, pur rimanendo Altissimo.

Limone Piemonte, 17 giugno 2024

don Elio Dotto

Parroco di san Pietro apostolo in Limone Piemonte

fra' Luca Gazzoni

Incaricato diocesano per la Liturgia di Cuneo-Fossano

arch. Igor Violino

Delegato vescovile per i Beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto
di Cuneo-Fossano